PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO

*****

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 522 presentata da Unia, inerente a *"Attività estrattive di cobalto e terre rare nelle Valli di Lanzo, quale tutela del patrimonio ambientale paesaggistico"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 522.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Assessore, per la risposta che mi darà.

Qualche settimana fa, secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, è emerso che sono in corso dei progetti esplorativi promossi da multinazionali del settore minerario per individuare giacimenti di cobalto e altri metalli nelle valli di Lanzo, in particolare nella Alta Val Grande.

A quanto si legge, i progetti prevederebbero l'impiego di trivellazioni in aree ad altissimo effetto ambientale, paesaggistico e naturalistico. Ovviamente, con tutti i potenziali impatti gravi e irreversibili per gli ecosistemi delicati della valle.

Ho presentato questa interrogazione per capire se la Giunta è a conoscenza di queste attività, quali sono le azioni che la Giunta intende mettere in campo per salvaguardare un'area che ha bisogno del suo aspetto naturalistico per poter crescere e poter, magari, sviluppare ulteriormente quelle attività naturalistiche e anche artigianali di agricoltura e di allevamento della zona, che sono sempre stati il pregio per queste valli.

Chiedo sostanzialmente se la Giunta è al corrente e chiedo anche come mai, sempre che ne sia al corrente, c'è stata una mancanza di informazione e di coinvolgimento dei territori, almeno a quanto risulta da quanto ho letto sui quotidiani.

Grazie mille per la risposta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gallo per la risposta.

GALLO Marco, *Assessore regionale*

In merito alla tematica sollevata dall'interrogante si evidenzia che nelle valli di Lanzo è presente un'area indiziata per la presenza di cobalto (a cui si aggiungono metalli accessori quali rame e argento). Non è attualmente noto se sono presenti anche le terre rare.

L'area si trova nella Città metropolitana di Torino a cavallo delle valli di Viù e Ala, nel territorio dei Comuni di Usseglio, Balme e Lemie; la località è denominata "Punta Corna". In

tale sito tra il 1750 e il 1800 sono stati coltivati alcuni filoni superficiali mineralizzati a cobalto. Il minerale estratto veniva trasportato a dorso d'uomo fino alla località "Crot" di Usseglio dove veniva lavorato prima della spedizione alle industrie ceramiche (produzione dello smalto "blu di cobalto").

La attuale fase di attività esplorativa è in capo alla Strategic Minerals Italia S.r.l. con sede a Torino. La prima fase dei lavori di ricerca è consistita principalmente nell'acquisizione di dati storici, nell'esecuzione di campionature manuali per l'analisi di campioni e nell'esecuzione di campagne di prospezione geofisica allo scopo di definire le caratteristiche mineralogiche e chimiche della mineralizzazione.

A seguito dei risultati della fase sopra descritta la predetta società ha intrapreso una seconda fase di ricerca che prevede l'esecuzione di sondaggi meccanici con estrazione mediante carotaggi per indagare l'eventuale prosecuzione in profondità dei filoni esistenti sulla superficie. Si tratta di carotaggi con inclinazione suborizzontale da eseguire con sonde elettriche che dovrebbero raggiungere profondità massime di 200 metri. Le sonde saranno posizionate su diverse postazioni sopraelevate in modo da non dover eseguire sbancamenti o scavi del terreno. Si utilizzerà acqua di raffreddamento a circuito chiuso con ricircolo e separazione del detrito di perforazione per ridurre al minimo l'impatto sul suolo e sulle falde acquifere.

In merito alla valutazione degli impatti ambientali, della salute degli abitanti e della doverosa tutela del territorio, si evidenza che la procedura di VIA relativa alle ricerche di coltivazione di minerali metallici, ai sensi del comma 7 quinquies dell'Allegato 2 alla parte II del decreto-legge n. 152/2006, sono di competenza dello Stato. Pertanto, la società proponente ha sottoposto i progetti di ricerca in via preventiva all'esame del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La prima fase del progetto, comportante solo campionature manuali e rilievi geofisici, è stata esclusa dal campo di applicazione della VIA. La seconda fase di ricerca, che prevede l'esecuzione di sondaggi meccanici con carotaggio, è stata sottoposta, invece, alla VIA nazionale, nell'ambito della quale la Regione Piemonte, i Comuni di Usseglio, Balme e Lemie, la Città metropolitana di Torino e la Sovrintendenza della Città metropolitana di Torino si sono espressi per gli aspetti di competenza.

La Regione Piemonte, con DGR n. 23-4644 dell'11 febbraio 2022, si è espressa favorevolmente, dettando apposite prescrizioni di carattere ambientale, al fine di mitigare gli impatti ambientali.

Il Ministro ha concluso positivamente il procedimento di VIA con Decreto direttoriale n. 232 del 16 settembre 2022, comprensivo delle autorizzazioni ambientali e idrogeologiche necessarie per la realizzazione del progetto.

La successiva istruttoria di competenza regionale per il rilascio del permesso di ricerca ha previsto la pubblicazione della domanda, del piano topografico di delimitazione del permesso e del progetto di ricerca agli Albi pretori dei Comuni di Usseglio, Balme e Lemie, previa pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per l'esame dell'istanza di conferimento del progetto è stata indetta la Conferenza dei Servizi, prevista dalla legge n. 241/1990 e dal DPR n. 382/1994, convocando le Amministrazioni comunali, l'Amministrazione provinciale, la Sovrintendenza e i Settori regionali interessati.

Il permesso Punta Corne è stato autorizzato con Determina dirigenziale della Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere, n. 628/2018, successivamente prorogato con altre determine regionali fino al 20 dicembre 2026.

In modo analogo, si è proceduto alla pubblicazione della domanda di ampliamento di area, senza variazione del progetto presentato in via nazionale agli Albi pretori dei Comuni di Usseglio, Balme e Lemie, previa pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

In conclusione, si evidenzia che tutte le fasi del progetto di ricerca sono state

ampiamente pubblicizzate nei termini di legge e sottoposte ad una procedura di VIA nazionale, alla quale hanno partecipato tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

Si rammenta che il giudizio di VIA sul progetto di ricerca mediante sondaggi riporta precise condizioni ambientali per la tutela dell'ambiente e il ripristino dei luoghi al termine dei lavori.

Si evidenzia, inoltre, che, trattandosi di un permesso di ricerca, è assolutamente prematuro parlare per il momento di apertura di miniere, quindi di concessione di coltivazioni, in quanto non sono ancora noti i risultati definitivi delle ricerche in programma, in termini di esistenza di giacimenti certi ed economicamente coltivabili.